

Meno risorse per l'apicoltura toscana

Duccio Pradella

Era atteso ma ora è arrivata la comunicazione ufficiale: nel 2011 le risorse per l'apicoltura toscana derivanti dal regolamento 1234/07 subiranno una riduzione di circa 90.000 euro (circa il 18%) passando dai 500.000 euro disponibili per l'annualità 2010/2011 ai 409.525 euro che saranno disponibili per l'annualità 2011/2012.

Le risorse del regolamento 1234/07 derivano per il 50% dal fondo europeo agricolo e per il restante 50% sono a carico del bilancio nazionale.

La ripartizione delle risorse disponibili avviene a livello Europeo in base al numero di alveari dichiarati da ciascun paese e livello nazionale in base al patrimonio apistico dichiarato da ciascuna regione. Se a livello nazionale non c'è stata una significativa riduzione del numero di alveari dichiarati, che nel 2010 sostanzialmente invariati rispetto a quelli dichiarati nel 2009 (circa 1.100.000 alveari), a livello regionale vi sono state alcune importanti variazioni. In particolare la Toscana ha visto una diminuzione notevole del patrimonio apistico, passando da 99.000 dichiarati in precedenza ai 74.000 dichiarati nel 2010. Tale diminuzione ha comportato la minor assegnazione di risorse alla Regione Toscana per l'annualità 2011/12.

La legge regionale, in vigore da due anni, **obbliga tutti gli apicoltori alla comunicazione annuale** alle Usl della consistenza degli apiari (ricordiamo che la dichiarazione va da effettuata dal 1 novembre al 31 dicembre). Tale norma permette di avere una fotografia annuale dell'apiario toscano, ma rischia di penalizzarci rispetto ad altre regioni, che dichiarano un patrimonio apistico, a volte solo stimato e sicuramente meno attinente al reale, ricevendo in tal modo probabilmente più risorse di quante realmente spetterebbero.

In un tale contesto è quanto mai importante sollecitare il Ministero delle Salute affinché attivi rapidamente l'anagrafe apistica nazionale.

Il corretto utilizzo dell'anagrafe dovrebbe assicurare una migliore valutazione dei patrimoni apistici regionali e una giusta ripartizione delle risorse.

Le risorse destinate alla Regione Toscana negli ultimi anni sono servite per circa 3/5 a finanziare le attività delle tre associazioni apistiche e per circa 2/5 sono

state destinate alle aziende apistiche per cofinanziare l'acquisto di arnie e attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

In un momento nel quale molte aziende giovani stanno crescendo e hanno la necessità di investire sulle attrezzature, l'Arpat si impegnerà affinché non vengano ridotte le risorse destinate alle aziende. Continueremo a proporre criteri di attribuzione che privilegino i giovani, le aziende biologiche e coloro che si impegnano ad eseguire importanti investimenti. Da sempre abbiamo ritenuto che gli aiuti debbano andare a coloro che realmente vedono nell'apicoltura una opportunità di lavoro.

Purtroppo subiranno una riduzione le risorse assegnate alle associazioni per svolgere le attività di assistenza tecnica, formazione professionale degli apicoltori, o le indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa.

Grazie ai dati delle dichiarazioni annuali siamo oggi in grado di stabilire la reale rappresentanza delle tre associazioni apistiche accreditate presso la Regione Toscana (Arpat, Toscanamiele, AAPT).

E' nostra convinzione che in futuro le risorse dovranno essere assegnate sia stabilendo dei criteri di valutazione dell'attività svolta dalle associazioni, che considerando la reale rappresentanza di ciascuna associazione in termini di numero di apicoltori e loro capacità produttiva.

Nel prossimo autunno ci confronteremo con i competenti servizi regionali, affinché questo si realizzi.

XXVI Concorso Mieli Toscani

Nel prossimo foglio informativo, che presumibilmente uscirà ad ottobre, verrà pubblicato il regolamento e le date di consegna dei campioni per il concorso mieli toscani che si terrà entro il mese di novembre in data da definire.

La premiazione e presentazione dei mieli in concorso anche quest'anno avverrà in occasione della annuale conferenza dibattito che si terrà in inverno

Api in Toscana: report di agosto

Michele Valleri

Con il nuovo sito della associazione (www.arpat.info) abbiamo attivato la sezione "Api in Toscana", dove, grazie alla collaborazione di alcuni soci e al lavoro sul territorio dei nostri tecnici, sarà possibile conoscere periodicamente la situazione delle diverse fioriture, lo stato di salute delle api e l'andamento della bottinatura su tutto il territorio regionale.

Pertanto chiediamo a tutti di collaborare e comunicarci la situazione dei propri alveari, in modo che riusciremo a rendere "Api in Toscana" sempre più ricca e attinente alla nostra realtà territoriale.

I soci che non utilizzano il computer possono seguire il report tramite questa newsletter dell'associazione, che arriva loro in formato cartaceo.

Sicuramente non avranno a disposizione lo stesso livello di aggiornamento che cercheremo di tenere sul sito, tuttavia potranno trovare nella newsletter riepiloghi generali come quello che segue emerso dai dati raccolti nei mesi di luglio ed agosto.

Nella seconda metà di luglio la maggior parte degli apicoltori toscani ha effettuato lo sgabbiamento delle regine in quanto, il blocco di covata, sembra essere la tecnica più diffusa.

La varroa resta uno dei problemi principali ed affligge tutta la regione: api con ali deformi, covata morta e spopolamenti sono stati segnalati da numerosi soci.

Una situazione migliore è stata osservata negli apiari dove si è preferito eseguire durante la stagione asportazione di covata e trattamenti periodici.

Valdarno inferiore, Mugello ed area Aretina sembrano essere state le zone più colpite, va meglio nel Chianti e nel Pistoiese.

Il saccheggio, frequente nella prima metà di luglio e che ha complicato non poco le operazioni di ingabbiamento, si è arrestato in seguito alle piogge del 17-18 e del 27-28 luglio.

Tra le altre problematiche che hanno caratterizzato il mese di luglio si ricorda la difficoltà nella fecondazione delle regine. Le possibili cause possono essere: il caldo (limitatamente al periodo dal 10 al 15 luglio), l'assidua presenza del gruccione (segnalato nella zona di Empoli, San Gimignano e Siena) e la bassa presenza di maschi (molti alveari hanno iniziato ad espellere i fuchi).

Sempre nella seconda metà di luglio, in varie zone (Ginestra fiorentina, Rignano, Incisa, Pistoiese, Grossetano e soprattutto senese) le api hanno iniziato a raccogliere melata di metcalfa anche se non in grandi quantità.

Girasole (1-2 melari nel grossetano), castagno (un melario in media nel Valdarno uno e mezzo nel Mugello), melata di abete (Vallombrosa), rovo (pistoiese) sono gli altri nettari raccolti, in ogni caso non si osservano grandi produzioni.

Il mese di agosto è stato caratterizzato, in tutta la regione, dalle alte temperature e dalla grande siccità. L'importazione di nettare è cessata un po' ovunque, ad eccezione del Valdarno e del Casentino dove, sempre senza registrare grandi produzioni, l'importazione di melata continua.

Sono segnalate diverse perdite di regine in gabbietta durante il blocco.

Si tratta perlopiù di regine di più di due anni di età e in molti casi all'interno degli alveari vi è la presenza di una seconda regina (in dei casi terza regina), quindi risultano pochi casi di orfanità.

Molti apicoltori segnalano famiglie spopolate e una ripresa post blocco difficile soprattutto a causa della mancanza di polline e nettare.

Una situazione migliore è segnalata dagli apicoltori che stanno nutrendo le api. Nutrizione che in molte zone risulta già necessaria su sciami fatti durante la stagione.

La caduta di varroa resta in genere sempre elevata. La presenza di fuchi è ovunque molto bassa e le percentuali di fecondazioni inferiori ormai al 50%.

Nonostante vi sia molta richiesta di miele gli scambi sono fermi, è opinione diffusa che la quotazione del miele di castagno, data la scarsa produzione raggiungerà quella del miele dell'acacia.

L'importazione di nettare è cessata un po' ovunque, ad eccezione del Valdarno e del Casentino dove, sempre senza registrare grandi produzioni, l'importazione di melata continua.

Sono segnalate diverse perdite di regine in gabbietta durante il blocco.

Si tratta perlopiù di regine di più di due anni di età e in molti casi all'interno degli alveari vi è la presenza di una seconda regina (in dei casi terza regina), quindi risultano pochi casi di orfanità.

Molti apicoltori segnalano famiglie spopolate e una ripresa post blocco difficile soprattutto a causa della mancanza di polline e nettare.

Una situazione migliore è segnalata dagli apicoltori che stanno nutrendo le api. Nutrizione che in molte zone risulta già necessaria su sciami fatti durante la stagione.

La caduta di varroa resta in genere sempre elevata. La presenza di fuchi è ovunque molto bassa e le percentuali di fecondazioni inferiori ormai al 50%.

Nonostante vi sia molta richiesta di miele gli scambi sono fermi, è opinione diffusa che la quotazione del miele di castagno, data la scarsa produzione raggiungerà quella del miele dell'acacia.

Nei prossimi report "Api in Toscana", nel nostro sito, saranno pubblicati eventuali aggiornamenti sull'andamento del mercato.

Anche per quest'anno si sono concluse le attività sull'isola di Capraia

Nonostante la stagione sia partita un po' in ritardo e le famiglie presenti sull'isola risultavano un po' deboli dopo l'inverno, siamo comunque riusciti a fare 3 viaggi nei quali abbiamo prodotto un totale di 257 regine.

Rispetto agli anni scorsi, quest'anno abbiamo impostato l'attività con il preciso obiettivo di verificare la validità della stazione di fecondazione di Capraia, ovvero capire percentuale di fecondazione e qualità delle regine che è possibile ottenere sull'isola rispetto a ciò che si riesce a realizzare sulla terraferma. Sono state quindi messe a confronto 3 tipologie di regine: regine appartenenti al Progetto Ligustica fecondate sull'isola, regine fecondate sulla terraferma sempre appartenenti al progetto e infine regine al di fuori del progetto acquistate da vari apicoltori toscani.

Ad ogni apicoltore custode sono state date in osservazione 12 regine appartenenti a tutte e 3 le tipologie con l'obiettivo di poter rispondere a due quesiti principali:

1 – C'è una netta differenza fra le regine fecondate a Capraia e quelle fecondate sulla terraferma, entrambe appartenenti agli stessi ceppi?

2 – La qualità delle regine fecondate a Capraia è paragonabile a quella delle regine che si trovano sul mercato toscano?

Oltre ai gruppi di 12 regine consegnate agli apicoltori è stata inoltre allestita una prova di campo per rispondere alle stesse domande ma analizzando gruppi di sorelle più numerosi, in modo tale da avere maggiori risultati. Queste regine sono state fatte nascere da celle reali prodotte lo stesso giorno, negli stessi starter e fatte dalla stessa persona per ridurre al minimo i fattori esterni che possono influenzare le loro qualità, in questo modo si potranno attribuire le eventuali differenze solo al tipo di fecondazione avvenuto.

I nostri apicoltori custodi stanno continuando ad osservare e giudicare tutte le regine, al più presto vi faremo sapere i risultati ottenuti.

Al momento non ci resta che augurare a tutti buon lavoro!!

ci trovate online all'indirizzo

www.arp.at.info

Anche per quest'anno a Vernio in provincia di Prato stiamo organizzando la tradizionale manifestazione del concorso dei mieli e mostra mercato dei prodotti dell'apicoltura, prevista per il giorno Domenica 9 Ottobre 2011. Questa sarà la settima edizione del concorso che, partito per scherzo dalla volontà di alcuni apicoltori della provincia di Prato, ha visto nell'edizione passata la partecipazione di ben oltre 140 campioni, in buona parte giudicati come di qualità eccellente dagli assaggiatori del Panel di Siena. Oltre al concorso si organizza per il giorno Venerdì 7 Ottobre alle ore 20.00 presso il palazzo comunale di Vernio la "Disfida del tortello di Patate" e per Sabato 8 alle ore 21.00 una serata di assaggi dei mieli di produzione locale in abbinamento alle specialità della Provincia di Prato (per prenotazioni telefonare all'ufficio turismo del Comune di Vernio). Domenica 9 alle ore 10.00 presso la Galleria in Palazzo Comunale il tradizionale convegno e a seguire le premiazioni del concorso. Presso la sala delle Capriate del Museo ex Meucci a Mercatale di Vernio, dalle ore 9.00 fino a sera la mostra mercato dei prodotti locali. L'evento sarà organizzato grazie al patrocinio del Comune di Vernio, della Provincia di Prato e della Comunità Montana della Val di Bisenzio, in collaborazione con i Tecnici Arpat, e con il contributo di Coop. Apitoscana, Compa, L'Agraria di Vernio, Il Frantoio della Val di Bisenzio, Le Colombaie di Prato.

I campioni per il concorso possono essere consegnati presso il Frantoio della Val di Bisenzio a Sofignano – Vaiano (PO) durante i giorni e gli orari di apertura, presso l'Oasi Apistica Le Buche di Poggio a Caiano (PO) mettendosi d'accordo con il gestore, oppure presso il Museo ex Meucci di Mercatale di Vernio il giorno Giovedì 29 Settembre 2011 entro le ore 21.00 (termine ultimo per la consegna). Ogni campionatura deve essere composta da due vasetti cilindrici anonimi da 250g, corredata della scheda di partecipazione compilata e dal versamento della quota di partecipazione di €5.00. Il regolamento integrale per la partecipazione al concorso e le schede sono scaricabili dal sito del Comune di Vernio.

Corso per l'applicazione dell'autocontrollo igienico sanitario in apicoltura

Considerate la richieste già pervenute verranno organizzati in autunno due corsi sull'autocontrollo igienico- sanitario in apicoltura, dedicati a chi produce miele destinato alla vendita.

Uno si terrà a Firenze e l'altro interesserà l'area senese-grossetana. Gli interessati sono pregati di contattare l'associazione

Amaro come il castagno

Andrea Terreni

La stagione 2011 è stata generalmente molto brutta. La cosa che più mi ha colpito girando gran parte del nostro Appennino è la drammatica infestazione del Cinipide del Castagno. I boschi apparivano con il 50/60% dei nuovi getti colpiti, le foglie essiccate spiccavano con macchie rossastre che punteggiavano il bel verde dei nostri castagneti.

Sappiamo della strada scelta dai servizi fitosanitari regionali toscani di procedere con forme di lotta biologica per contrastare questo nuovo e sgradito ospite dei nostri castagneti.

E' una scelta giusta che condividiamo pienamente, ma che, come sapevamo, è lenta nel dare risultati. Comunque il tentativo di ricreare un equilibrio naturale lanciando esemplari della vespina cinese (*Torymus Sinensis*) che parassita le larve del Cinipide e, almeno nella Cina da cui proviene, riesce a contenerne fortemente il numero, credo sia l'unico modo per riparare in modo permanente i danni causati dalla globalizzazione.

Direte: "che c'entra la globalizzazione?!" E invece è proprio lì il baco (mai frase fatta è stata più appropriata): il Cinipide del Castagno è arrivato in Italia dalla Cina con le marze di castagno domestico prodotte in Cina e importate dai nostri vivaisti. Questo perché importare le marze dalla Cina costa meno che produrle in casa.

Un bell'esempio di come si trasformano le attività produttive quando, senza controlli né limiti, sono guidate dalle selvagge leggi del libero mercato globale come sta accadendo in questo difficile inizio del nuovo millennio.

Le leggi della concorrenza globale senza limiti riescono così in un colpo solo a:

1. Indebolire una filiera produttiva che vanta un'esperienza secolare e grandi capacità: quella del vivaismo pistoiese che viene ridotto a mera entità che compra e vende i prodotti realizzati dai nuovi schiavi del terzo millennio. Gli operai e i contadini, cioè, dei paesi più poveri che realizzano le merci (ora anche le piantine da vivaio) per tutto il mondo a prezzi talmente

stracciati (stando ai valori di mercato, ovviamente, perché ben diverso sarebbe il ragionamento se si tenesse di conto dei costi e della dissipazione di risorse naturali non rinnovabili) che costano comunque meno di quelli prodotti qui anche aggiungendo i costi dei trasporti per decine di migliaia di chilometri che sono necessari per raggiungere i ricchi mercati nord-occidentali.

2. Diffondere parassiti e patogeni, come nel caso del Cinipide, con gli enormi danni ambientali ed economici che ne derivano.

Male, molto male, ma torniamo al miele di castagno. E' difficile dire quanto per colpa del Cinipide, quanto per colpa dei colpi di calore e delle anomalie meteorologiche, fatto sta che nonostante una fioritura che sembrava notevole e che aveva dato un ottimo quantitativo di polline, che come sappiamo le api iniziano a raccogliere prima del nettare, poi di miele ne è stato fatto veramente poco. Solo le postazioni più alte, sopra i settecento metri, hanno dato un raccolto decente, forse perché più fresche, forse perché non ancora raggiunte dal Cinipide.

Questo dato di scarse produzioni di nettare di castagno è oramai ricorrente da alcuni anni, nei quali oltretutto i mieli prodotti sono sempre più "inquinati" da altri nettari (tiglio, rovo...).

Evidentemente le api trovano il flusso del nettare del castagno non sufficiente e raccolgono le altre risorse nettariere più disponibili.

E' una novità negativa, ancora non riusciamo a capire tutti i meccanismi che la innescano, ma credo che dobbiamo prenderne atto e imparare a farci i conti.

Vendo & Compro

◆ *Cerco smielatore usato manuale o motorizzato in buone condizioni*
Bernardo: 3339894009

◆ *Vendo 5 escludi regina verticali per effettuare il blocco di covata. Usati solo un mese. Costo da nuovi € 5,00 l'uno vendo ad € 3,00 l'uno*

Guido - 3492216158

Sabato 15 Ottobre ore 9.30
Incontro presso l'apiario Villa
Mondeggi
(via di Mondeggi 7,
Antella -Bagno a Ripoli , FI)

"Inverniamo
correttamente
gli alveari:
operazioni autunnali"

E' obbligatoria la prenotazione